



«Ci sono due argomenti che toccano la sensibilità popolare. Il primo: i costi della politica e i redditi dei politici, anche nell'area che la Cgil



rappresenta in cui c'è sempre rispetto per la politica. Il secondo è quello dei super manager e dei loro stipendi. Milioni di euro. Non solo nel settore

privato. Di fronte allo stipendio medio di mille e trecento euro al mese di un lavoratore italiano...»

Guglielmo Epifani, l'Unità, 13 settembre

Tg1, è finita l'era di Berlusconi

Il Cda Rai dà via libera alla nomina di Riotta direttore al posto di Mimun. A Braccialarghe la direzione del personale. «Scelte in piena autonomia»

Alla fine l'ha spuntata Claudio Cappon: il Tg1 ha un nuovo direttore, Gianni Riotta. La proposta del Direttore generale è stata approvata dal Consiglio di amministrazione - dopo giorni di polemiche e un lunghissimo braccio di ferro - quasi all'unanimità. Contro la nomina del vicedirettore del Corriere del-

la sera ha votato solo la leghista Giovanna Bianchi Clerici. Anche per il nuovo capo del personale Maurizio Braccialarghe un solo voto contrario: quello del forzista Angelo Maria Petrone, rappresentante del Tesoro (nominato nell'era Berlusconi). Lombardo, Carugati e Vasile alle pagine 2 e 3

La sfida di Riotta

OCCHIO AL TRITACARNE

VITTORIO EMILIANI

«Adesso torniamo a fare i giornalisti, tutto il resto viene dopo». Questo il commento, sollevato, che si coglie fra i giornalisti del Tg1 dopo la nomina di Gianni Riotta alla direzione e sintetizza bene il clima che si respira nella redazione del maggior telegiornale italiano. Una speranza e un augurio. Gianni Riotta ha tutte le carte in regola per ridarci un Tg1 attento, informato, completo. Quale era in anni ormai lontani e quale non è stato negli ultimi. segue a pagina 27

Vigilanza

CHI DIFENDE LA TELEVISIONE

NICOLA TRANFAGLIA

La Commissione parlamentare di Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi, composta da quaranta membri designati dalle due Camere, che si insedia domani 15 settembre a palazzo San Macuto, è un'istituzione vecchia ormai di più di trent'anni ma di particolare importanza nella transizione infinita che caratterizza la Repubblica ormai da più di dieci anni. Nasce da una legge che porta la data del 14 aprile 1975. segue a pagina 27

Staino



INTERVISTA A DE RITA, CENSIS

«Hanno ridotto gli insegnanti ad impiegati»



Massimo Franchi a pagina 11



ALITALIA IN CADUTA LIBERA

Conti in rosso e crollo in Borsa. CROLLO IN BORSA, l'8% del capitale che passa di mano, i sindacati pronti a un nuovo sciopero, i vertici convocati in Parlamento. Alitalia si avvia su se stessa. Roberto Rossi a pagina 15

Prodi accusa Tronchetti Provera «Mi garantì sul futuro di Telecom»

FACCIA A FACCIA A PESARO

D'Alema a Fini: «Se votate no vi fate del male»

Sala affollatissima per la faccia a faccia tra il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e il suo predecessore Gianfranco Fini alla Festa nazionale de "L'Unità" a Pesaro. Condotto dal neodirettore del Tg1 Riotta e dalla giornalista Rula Jebreal, il confronto si è incentrato soprattutto sui temi della politica estera. Sulla missione in Libano, D'Alema ha ribadito che «votare contro sarebbe un atto incomprensibile perché è sostenuta dall'Onu, dall'Europa e dagli Usa. Con un no il centrodestra farebbe male a se stesso». Collini a pagina 4

IL VIAGGIO IN CINA

Prodi: l'Italia sarà la porta dell'Europa

È iniziato da Nanchino il viaggio del presidente del Consiglio Prodi in Cina. Assieme al premier numerosi ministri, amministratori locali e una ampia delegazione di imprenditori. Già oggi Montezemolo firmerà il contratto tra l'Iveco e la cinese Nac. «L'Italia ora deve correre - ha detto Prodi - saremo per l'Asia la porta dell'Europa. In termini relativi la Cina è vicina, in termini economici lo è ancora di più». Il che non significa tacere sui diritti umani: Prodi ha promesso che toccherà il tema col primo ministro Wen Jiabao. Andriolo a pagina 8

di Marco Ventimiglia

Non solo una secca smentita, ma anche una puntuale ricostruzione dei più recenti contatti fra Romano Prodi e Marco Tronchetti Provera. È questo il contenuto della lunga nota emessa ieri da Palazzo Chigi dopo che un articolo del "Sole 24 Ore" aveva lasciato intendere che il premier era stato informato dello scorporo Telecom/Tim. «L'ufficio stampa del Presidente Prodi - si legge nel documento - intende smentire categoricamente il contenuto di tali ricostruzioni apparse sulla stampa». Il premier sostiene che Tronchetti gli garantì il controllo italiano del gruppo. Ieri sera il presidente di Telecom ha incontrato il ministro Padoa-Schioppa. Intanto è rottura tra azienda e sindacati che confermano lo sciopero. alle pagine 6 e 7

Commenti

Immigrazione

DALL'ALTRA PARTE DEL MURO

MARY ROBINSON

Alcuni membri del Congresso statunitense hanno passato l'estate viaggiando per gli Stati Uniti, impegnati a trovare una base comune per affrontare le difficili scelte legate alla ridefinizione del sistema di immigrazione americano, ormai allo sfascio. Parlando con i cittadini americani, i legislatori sperano di tastare il polso degli elettori su una questione elettorale difficile e fonte di dibattiti e contrapposizioni. Questo impegno aggiunge tuttavia pochi tasselli alla comprensione da parte del Congresso, o da parte dell'opinione pubblica americana. segue a pagina 27

Legge elettorale

IL REFERENDUM CHE VERRÀ

STEFANO CECCANTI

Ha ragione Prodi a ripeterlo spesso. La legge elettorale è davvero una priorità. La convergenza dei parametri europei a cui siamo chiamati con la Finanziaria non è un'altra cosa, non è solo un dato economico, ma investe anche le regole istituzionali che sono alla base delle decisioni che devono farci convergere. Nessuna grande democrazia può permettersi di votare con sistemi come il nostro che incentivano artificialmente la frammentazione, che rendono difficile la stabilità di governi di legislatura, che allontanano eletti ed elettori. segue a pagina 26

All'interno

BRUXELLES

Baglioni in Parlamento canta per gli immigrati

Sergi a pagina 12

GIUSTIZIA

Allarme di Mancino: il Csm rischia la paralisi

Solani a pagina 5

VIOLENZA ALLE DONNE

Ragazza uccisa a Parma

Pollastrini: subito un piano Ripamonti e Saponara a pag. 9

CHAMPIONS LEAGUE

Milan vittorioso con Aek

Battuto il Real di Capello a pagina 18

FESTAUNITA' NAZIONALE

PESARO 2006

31 agosto/19 settembre

www.dsonline.it www.festaunita.it

PIAZZA VITTORIO E CARACAS ORCHESTRE DI STRADA

Dalle strade del mondo nascono bellissimi suoni. Dopo Palermo arriva oggi a Roma l'orchestra giovanile Simon Bolivar: punta di diamante di un sistema educativo musicale che strappa alla povertà, alla criminalità e alle favelas del Venezuela 250mila bambini e ragazzi. Un'orchestra che ha Claudio Abbado come fan e una vera promessa del podio internazionale, Dudamel. E arriva domani sugli schermi romani (il 22 nelle altre città), il documentario su una delle più belle realtà musicali d'Italia, l'Orchestra di piazza Vittorio. È formata da musicisti di gran talento immigrati nella capitale come l'ecuadoriano fuggito per motivi politici e il tunisino laureato, ma ha perso i bravissimi indiani: li ha cacciati la Bossi-Fini. Del Fra e Fiume a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Alla Robespierre

IL FORZISTA MALAN (detto vescica d'acciaio per aver resistito otto ore senza fare pipì, in nome dell'ideale berlusconiano) ieri mattina a Omnibus ha spiegato la sua posizione sul conflitto d'interessi. Prima di tutto ha posto una domanda, ovviamente retorica: «Con tutti i problemi che ci sono, che urgenza c'è di occuparsi proprio di questo?». Malan ci ha fatti poi tutti partecipi della sua lucida visione della democrazia, che sintetizziamo così: «In un Paese libero, a decidere è il voto e se un governante fa leggi che lo favoriscono a danno del popolo, il popolo non lo voterà più». Ora, a parte il fatto non trascurabile che gli interessi di Berlusconi stanno proprio nel settore che più incide sul voto, con la linea Malan si potrebbe tranquillamente abolire la stessa funzione legislativa, nonché quella giudiziaria, ricorrendo solo al tribunale del popolo. Metodo già sperimentato da Robespierre, che si potrebbe riportare in auge per Berlusconi, sperando che non gli tocchi fare la stessa fine di Robespierre.

io ci credo

Dai forza alle tue idee.

Sostieni i Ds:

c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00